

Discreta prova di squadra dell'Aquila che nell'amichevole di Imola prima parte fortissimo, poi cala ma si riprende col gioco per ribadire la sua superiorità sui romagnoli

FORTITUDO IL GRUPPO CRESCE



Un duello aereo durante la sfida amichevole di ieri tra Imola e Fortitudo Bologna. S. SCHIACCI

Benissimo la coppia made in USA e il solito grande Cinciarini

Per Forlì buona prova di Prato e Wilson. Bell è in ritardo

di **Riccardo Rossi**

Una Fortitudo intensa, cattiva e solida domina l'amichevole del Ruggi, giocata di fronte ad oltre 600 spettatori, lanciando un messaggio chiaro alle proprie avversarie, perché si tratterà pur sempre di basket precampionato, ma la prepotenza fisica e tecnica esibita dai biancoblu deve far riflettere chi punta al salto di categoria. In questo lotto non c'è chiaramente l'Andrea Costa, forse stordita dal bruciante impatto dell'Aquila e altresì indietro su tanti piccoli aspetti, legati all'inesperienza di un gruppo giovanissimo, vero, e a quell'identità ancora da trovare. Sul piano dei singoli, benissimo la coppia Usa e Cinciarini per la F; positivi Prato e Wilson fra i padroni di casa, con David Bell ancora in ritardo di condizione

atletica (comprensibile alla luce del recente stop) e i lunghi (Maggioli e Simioni) davvero a disagio dentro l'area.

FUGA BIANCOBLÙ. All'uscita dai blocchi la Fortitudo aggredisce Imola, difendendo "da campionato" ed esasperando ogni contatto fisico. Il risultato è che Bell e compagni non riescono ad avvicinarsi a un metro dal canestro, con l'area presidiata da Chillo e Mancinelli prima e da Gandini e Pini poi: Bologna guida sempre (8-13 al 5' e 11-19 all'8'), Imola non respira mai. Il primo canestro da due dell'Andrea Costa arriva al 13' (grazie a Prato) e all'intervallo il 2/13 dal campo della coppia Usa di Cavinna dice tutto, così il -20 romagnolo appare una naturale conseguenza di tale superiorità. Dall'altra parte la Fortitudo costruisce basket che è un piacere, coinvolge tutti i singoli e innesca Legion e McCamey come giocasse assieme da mesi, con Cinciarini, Mancinelli e Gandini a sfruttare a rotazione gli errori difensivi dei padroni di casa. L'avvio della terza frazione è leggermente più confortante per Imola, che almeno azzecca la quadra dietro, lasciando la miseria di 2 punti alla Fortitudo in 5' (su contropiede).

IL SOLITO PATRICIO. Ne nasce un mini-break di 10-2 che rincuora il pubblico bian-

corosso e così l'Andrea Costa risale a -15, sul 33-48 del 16', con Wilson bravissimo a tenere l'uno contro uno sugli esterni emiliani lontano dall'area e caricando di falli gli avversari. Forlì tiene botta come dimostrano i continui raddoppi sul portatore e la cinquina di Alviti per dare ulteriore speranza di remuntada (40-50). La Fortitudo però non perde la testa, capisce di dover ripartire dalla propria difesa e con quella trova come inevitabile - per superiorità fisica e tecnica - i canestri del definitivo allungo grazie a McCamey e Cinciarini. Al via del campionato manca poco ormai e la F pensata in estate comincia a prendere forma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IMOLA	52
BOLOGNA	72

[13-24, 22-46, 40-54]
ANDREA COSTA IMOLA: Wilson 15, Maggioli, Alviti 12, Bell 12, Cai ne, Gasparin, Prato 9, Toffali, Rossi, Penna, Simioni 4, Turrinone. All.: Cavina.

FORTITUDO BOLOGNA: Cinciarini 17, Mancinelli 8, Legion 11, Montanari, Chillo, Gandini 3, Amici 5, Pini 4, McCamey 16, Italiano 8. All.: Boniciolli.

ARBITRI: Ugolini, Grazia e Calella.

ALTRO TEST

OGGI A RIMINI (ORE 18) SFIDA AL RIETI

BOLOGNA - (r.r.)
Non ha nemmeno il tempo di tirare il fiato dopo lo scrimmage imolese la Fortitudo, che oggi tornerà di nuovo in campo al Flaminio di Rimini contro Rieti (inizio ore 18), formazione del girone Ovest di A2. L'occasione buona per aumentare la condizione di chi come Amici e Gandini viene da qualche contrattempo fisico, mentre resta ai box Fultz e difficilmente, dopo la botta alla schiena di ieri, recupererà Matteo Chillo. Un contrattempo che non ci voleva.

BONICIOLLI

«FELICE PER LA REAZIONE IN DIFESA»

IMOLA - (r.r.) E' soddisfatto Matteo Boniciolli per quello che gli ha fatto vedere la sua Fortitudo, nonostante l'ennesimo contrattempo fisico alla schiena di Matteo Chillo, uscito dal campo dopo pochi minuti e non più rientrato: «La cosa che mi è piaciuta di più? Come abbiamo reagito al loro break di 18-2 nel terzo quarto, ovvero aggrappandoci alla difesa e non all'attacco. Se capiamo questo, allora possiamo fare molta strada. Per il resto venivamo da una prova davvero brutta con Siena e di passi in avanti se ne sono visti. Bisogna aumentare la resistenza alla sofferenza fisica e poi restare saldi attorno al concetto di come conti solo il gruppo. Con Imola la squadra ha trasmesso senso di responsabilità e coesione. Quindi avanti così».